

INTRAPRENDERE: IL CONCORSO



Saranno imprenditori In finale 218 studenti

Premiati talento e motivazione: così la Generazione Z prova a immaginare il proprio futuro

CREMA Saranno imprenditori. O almeno avranno provato a esserlo. Con un'idea in testa e la voglia di dimostrare che anche da una classe di quarta superiore può nascere qualcosa di concreto. Il concorso Intraprendere entra nella sua fase decisiva: sono 218 gli studenti delle scuole superiori cremasche ammessi alla finale dopo mesi di lavoro, selezionati per talento e motivazione imprenditoriale dimostrati durante gli incontri nelle classi. Un percorso lungo un intero anno scolastico, promosso sotto l'egida della Libera Associazione Artigiani di Crema e dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona. Nell'anno scolastico 2025-2026 sono stati 1.100 gli studenti coinvolti, con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente. Ragazzi che, da ottobre, hanno partecipato a un percorso interattivo di orientamento, formazione e motivazione dal titolo emblematico: 'Essere intraprendente... essere imprenditore'. Tre ore di lavoro per ogni classe, cinquanta classi in totale - erano 44 l'anno scorso - di otto istituti superiori: Galilei, Munari, Pacioli, Racchetti, Sraffa, Stanga, Dante Alighieri e Ispe. In due anni l'edizione 2024-2026 del concorso ha così coinvolto 94 classi e oltre due mila studenti. L'obiettivo non è soltanto immaginare una start-up. Il cuore del progetto è allenare l'intraprendenza. Tradotto: la capacità di trasformare un'idea in azione. Durante gli incontri gli studenti hanno affrontato un tema tutt'altro che teorico: il ruolo dell'imprenditore nella società e il valore della responsabilità sociale. Hanno ragionato sui vantaggi e sui rischi di chi decide di avviare un progetto imprenditoriale. Soprattutto sul rapporto tra impresa e territorio. Il punto di partenza è una domanda semplice e scomoda:



Inquadra il QR Code con la fotocamera dello smartphone per visualizzare i nomi dei 218 studenti finalisti. A destra e sopra i vincitori assoluti e il gruppo dei premiati della passata edizione.



IL TEAM CURATORE

PROMOTORI	
• Libera Associazione	• Associazione Industriali di Cremona
• Artigiani	
SOSTENITORE PRINCIPALE	
• Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia	
MAIN SPONSOR	
• Associazione Popolare Crema per il Territorio	
• Banca Cremasca e Mantovana	
• Borse di studio Marconi - Gli amici di Stefano	
• Consorzio.IT	
• Fondazione ITS Academy (presidente - Renato Ancorotti)	
• Gruppo Enercom	
IMPRESE SOSTENITRICI	
• Coim spa	• Padania Acque spa
• Ferrarini & Benelli srl	• Plastifer srl
ALTRI SPONSOR	
• CV - Creare Valore Cooperativa Sociale Onlus	
• Studio Associato consulenti del lavoro Dimitri Cerioli e Andrea Ercoli	
• Federico Marchesi	
• Meg di Marco Gruppi	



Marco Bressanelli, presidente della Libera

«Trent'anni di progetti giovani Questo è il vivaio delle imprese»

Bressanelli (Libera artigiani): «Non solo numeri, ma esperienze concrete»

CREMA Trent'anni di idee, intuizioni e, soprattutto, ragazzi. Il concorso Intraprendere si prepara a vivere un'altra finale, ma per chi lo ha visto nascere questa non è soltanto una tappa del calendario. È il punto di arrivo - e insieme di ripartenza - di un percorso lungo tre decenni. A ricordarlo è Marco Bressanelli, presidente della Libera Artigiani di Crema, associazione fondatrice del concorso e principale organizzatrice fin dalla prima edizione, nel 1994. «Con Intraprendere vogliamo concretizzare trent'anni di lavoro», spiega. «In questo arco di tempo abbiamo coinvolto circa 30 mila studenti. Non sono solo numeri: dietro ci sono percorsi, esperienze e tentativi di immaginare un'impresa». Un laboratorio diffuso che, in alcuni casi, ha varcato il confine della scuola per trasformarsi in

attività reali. «Alcuni dei progetti nati dentro il concorso sono diventati imprese vere. In molti ragazzi, invece, si è accesa la lampadina dell'imprenditorialità. È questo il risultato più importante: l'intraprendenza scoperta grazie a Intraprendere». Per la Libera Artigiani non è solo un concorso. È una strategia. «In questo modo abbiamo potuto contribuire a costruire un territorio - continua Bressanelli -. Perché un Paese che non pensa ai giovani è un Paese senza futuro». E proprio il passaggio dalle idee alla realtà, oggi, è il nodo centrale. «Questo è il momento della concretezza - insiste il presidente -. Noi lo stiamo facendo con il progetto Sviluppo 1.000, che garantisce mille giorni di tutoraggio agli startupper da parte della nostra associazione». Un accompagnamento costruito passo dopo passo:

«Negli ultimi sette anni questo percorso ha prodotto risultati importanti: decine di imprese sono nate grazie a questo lavoro». Ma il sostegno all'imprenditorialità non si ferma qui. «La promozione passa anche dalla formazione e dall'informazione - sottolinea Bressanelli -. E un esempio concreto è il progetto del Borgo Artigiano, che prenderà vita nel complesso degli ex Stalloni di Crema». Un'iniziativa che il presidente definisce «uno spin-off della progettualità più ampia che la nostra associazione sta portando avanti». Il punto, però, resta sempre lo stesso: i giovani. «Dobbiamo lavorare su di loro - ribadisce -. La Libera Artigiani riesce a mantenere i numeri degli associati perché sa rinnovarsi. Ma nel Paese, nel complesso, le imprese stanno diminuendo». Ec-

perché tanti giovani talenti lasciano le province? La risposta è sotto gli occhi di tutti. Opportunità limitate, difficoltà ad assumere ruoli di responsabilità nelle realtà economiche locali, una struttura produttiva fatta soprattutto di piccole e medie imprese spesso poco propense al cambiamento. Le conseguenze sono note: aspirazioni professionali che non trovano spazio, cervelli che prendono la strada delle grandi città o dell'estero e territori che lentamente perdono capitale umano. È proprio qui che si inserisce Intraprendere, uno dei primi progetti in Italia - nato negli anni Novanta - a promuovere sul campo cultura imprenditoriale tra gli studenti. L'idea è tanto semplice quanto ambiziosa: considerare i giovani una risorsa prima ancora che un problema. Perché lo sviluppo dei territori passa anche dalla capacità delle nuove generazioni di innovare, immaginare, creare. Ora arriva il momento della verità. I migliori progetti imprenditoriali simulati saranno annunciati durante la premiazione finale della 15ª edizione del concorso, in programma sabato 16 maggio alle 10.30 al teatro San Domenico. Lì si scoprirà chi ha saputo trasformare meglio un'idea in impresa. Anche se, in fondo, la partita più importante è già iniziata: quella di una generazione che prova a immaginare il proprio futuro senza per forza dover lasciare casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spirito innovativo e naturale apertura verso le nuove tecnologie: bisogna sostenere le qualità dei ragazzi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA